

Istituto e Museo

di Storia della Scienza

Attività e Iniziative 2008

GIORNALISTA

Leonardo Sturiale

DATA

15 Maggio 2008

FIRENZE IN MOSTRA A PALAZZO PITTI

Arte, scienza e potere politico

Strumenti e macchine nella collezione de' Medici

di LEONARDO STURIALE

- FIRENZE -

ANTICHI ASTROLABI, macchine calcolatrici, sestanti e strumenti di navigazione, il telescopio dedicato da Galileo al principe Cosimo de' Medici, l'orologio dei pianeti chiesto da Lorenzo il Magnifico: queste ed altre *mirabilia* da oggi sono visibili al Museo degli Argenti di Palazzo Pitti, residenza dei Medici. In una parola sono tornate a casa. Si tratta di "Strumenti e macchine delle collezioni granducali" raccolti nella mostra "I Medici e le scienze", aperta a Pitti fino al gennaio prossimo. Un'esposizione che vuole quasi supplire alla chiusura forzata del Museo di Storia della Scienza (da cui proviene gran parte degli oggetti) che subisce una

profonda ristrutturazione e riaprirà nell'autunno del 2009 come «Museo Galileo».

«Avrebbero potuto chiudere le porte e dire "lasciateci lavorare", ma hanno voluto fare di più e mostrarci questi oggetti splendidi, perché solidi, utili e belli, come voleva Vitruvio». E' questo il plauso rivolto da Cristina Acidini, soprintendente per il patrimonio storico, artistico e per il Polo museale di Firenze, a Paolo

Galluzzi, direttore dell'Istituto e Museo della Scienza e ai suoi, tra cui Filippo Camerota (suo vice) e Mara Miniati che insieme hanno curato la mostra (diretta da Ornella Casazza).

A Firenze città d'Arte, nonostante Galileo, la Scienza rischia di far da Cenerentola. E' tutta colpa della nostra pretesa distinzione tra cultura scientifica e umanistica. Un confine che non c'era nei secoli d'oro dell'Umanesimo e del Rinascimento. «Gli studi scientifici sulla prospettiva, ad esempio, divennero strumenti dell'espressione artistica», ricorda Mara Miniati, indicando in una teca gli appunti originali e i disegni teorici sul tema di Piero della Francesca, che fu anche ineguagliabile pittore.

DEL RESTO tutti sanno quanto geometria e matematica siano fondamenti dell'architettura, della musica, dell'astronomia. E quanto quest'ultima abbia risolto problemi di geografia e di navigazione. Si pensi alle carte geografiche che Cosimo I volle in Palazzo Vecchio nella sala che chiamò del Kosmos, giocando col proprio nome e con le proprie ambizioni. Ma, a quel tempo, al potere non bastavano forza e denaro: si reggeva e cresceva grazie alla cultura, l'arte e la scienza insieme. I Medici, da Lorenzo a Cosimo, a Gian Gastone, lo

sapevano bene e lo hanno dimostrato nell'arco di almeno tre secoli, con la loro prodigialità verso gli artisti e gli scienziati. La collezione di strumenti e macchine esposta a Pitti ne è la prova lampante: i Medici furono i committenti. A riprova che il genio fiorentino non fu solo artistico ma al tempo stesso scientifico e politico. E forse non è neppure del tutto estinto come sembra.

La mostra si può visitare, infatti, con una piccola guida multimediale interattiva frutto del genio inventivo di un fiorentino, Massimo Berni. Si chiama TrackMan: è un computerino palmare (meno di un pacchetto di sigarette) che è in grado di riconoscere gli oggetti davanti ai quali ti fermi e te li racconta con parole e immagini. Tu segui il tuo percorso, nessuno ti impone uno schema, né l'ingombro di una normale guida auricolare formato telefono.

All'Istituto e Museo della Scienza non manca il gusto per l'innovazione scientifica, così il TrackMan fa il suo debutto mondiale alla mostra di Pitti. In attesa di andare a Filadelfia (come tutta l'esposizione) e nei grandi musei del pianeta. Un piccolo primato di cui vantarsi.

Firenze

Palazzo Pitti, museo degli Argenti da oggi a gennaio 2009



LA SFERA
La terra è un'ampolla di cristallo, al centro dello strumento, costruito sul principio tolemaico da Girolamo dalla Volpola nel 1564

